



LA BORSA DEGLI ATTREZZI

FILONE

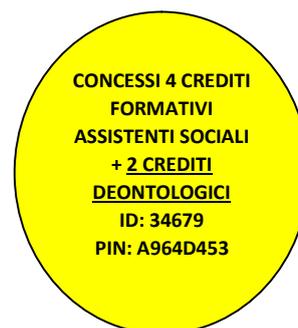
UN CANTIERE PER UN NUOVO WELFARE: DIRITTI – SALUTE - BENESSERE

Seminario

I DIRITTI DI CITTADINANZA NEL WELFARE

DIRITTI – ESIGIBILITÀ – UNIVERSALISMO: FONDAMENTI SUPERATI?

Lunedì 21 ottobre 2019 ore 8:30-17:00



presso

INFORCOOP – Via Gressoney, 29/b - Torino

PRESENTAZIONE

In quanto cittadino di una comunità posso fruire di diritti. È istintivo pensarlo, ma quali diritti? Non vi sono dubbi su diritti che la Costituzione o norme specifiche hanno codificato, dal diritto al voto a quelli di libertà personale. Ma i diritti a ricevere tutele dal welfare pubblico? Ed “essere “cittadini” è di per sé garanzia per ricevere gli interventi del welfare?

Non c’è amministratore od operatore dei servizi pubblici che non debba misurarsi col dover spiegare ai cittadini i limiti di accesso a diverse forme di tutela; dunque come i diritti a prestazioni concretamente si attuano è un tema cruciale, sia per i cittadini che per chi opera nei servizi o li amministra.

Ma “essere cittadini” è la stessa cosa di “fruire dei diritti di cittadinanza”? Insomma, per citare Rodotà, qual è il “diritto di avere diritti”? E che cosa è la “cittadinanza” che abbiamo in mente:

- un criterio giuridicamente definito (avere una specifica cittadinanza nel passaporto? Limiti al tipo di permesso di soggiorno?);

- un concetto sociologico (appartenere ad una comunità, magari da un tempo minimo prefissato)?
- un desiderio politico (poter fruire di tutele in quanto persone che vivono nello stesso territorio)?

Dal gioco di queste diverse linee, che spesso nel welfare italiano sono confuse e contraddittorie, dipende ciò che si può ricevere dal welfare pubblico, ossia derivano sia i concreti “criteri di accesso” agli interventi (chi può richiedere che cosa) sia il grado di esigibilità (che cosa si può pretendere di ricevere). Ed è per questo che merita riflettere su “che cosa è la cittadinanza nel welfare” per gli effetti concreti che produce sui cittadini.

Questo è lo scopo del presente seminario, nel quale il tema sarà discusso sotto diversi profili, considerando che si può articolare intorno a molti interrogativi:

- nel welfare italiano i “diritti di cittadinanza” operano nello stesso modo per diverse prestazioni? E se vi sono differenze, anche nelle normative, sono razionali e motivate?
- Visto che non è legittimo differenziare le prestazioni (di qualunque natura) in base alla cittadinanza formale (ossia essere o no stranieri), quali altri meccanismi sono in atto per limitare gli accessi o l’esigibilità?
- Desideriamo un welfare estesamente universalistico (tutti devono poter ricevere tutto), oppure improntato ad un universalismo selettivo (tutti devono poter richiedere, ma alcuni interventi sono limitati in base a selezioni di condizione economica), oppure che rafforzi limitazioni ed eleggibilità?
- È necessario ridurre l’offerta di prestazioni pubbliche per la limitatezza delle risorse disponibili? Oppure, come accade negli interventi sociosanitari, subordinare sempre l’esigibilità alla disponibilità di risorse finanziarie?
- La riduzione di bisogni può essere garantita solo con le offerte dei servizi (pubblici o del welfare mix), oppure richiede anche comunità più inclusive e lavoro degli operatori che sia “promotore di diritti”? Dunque se da un lato sono cruciali i criteri formali che definiscono diritti e prestazioni azioni, occorrono anche azioni che incidano sulle dinamiche sociali e facciano crescere capitale sociale? Ma a cura di quali attori? E come il lavoro degli operatori può promuovere diritti?

PROGRAMMA

- ore 8:30 Accoglienza e registrazione partecipanti
- ore 9:00 **LA CULTURA DELLA DOMICILIARITÀ PILASTRO DI UN SISTEMA DI WELFARE UNIVERSALISTICO E PARTECIPATO**
Salvatore Rao, Presidente Associazione “La Bottega del Possibile”
- ore 9:20 **WELFARE ED ETICA DELLE RESPONSABILITÀ**
Gianmario Gazzi, presidente nazionale CNOAS
- ore 10:00 **WELFARE PUBBLICO E WELFARE FAMILISTICO**
Manuela Naldini, Presidente Corso di Laurea Magistrale in Politiche Servizi Sociali, dell’Università degli Studi di Torino
- ore 10:30 **IL TEMPO DELL’EQUITÀ E DELLA GIUSTIZIA**
Derio Olivero (), vescovo Diocesi di Pinerolo*
- ore 11:00 Intervallo

ore 11:15 **IL RUOLO DEI PROFESSIONISTI PER UN WELFARE NON RESIDUALE**
Marilena Dellavalle, Assistente Sociale specialista, Docente presso il Dipartimento Culture Politica e Società e Vice Presidente del Corso di Laurea in Servizio Sociale dell'Università degli Studi di Torino

ore 11:45 **ACCESSIBILITÀ - ESIGIBILITÀ - UNIVERSALISMO**
Nerina Dirindin (), Senatore della Repubblica, Professore associato presso l'Università degli Studi di Torino dove insegna Scienza delle Finanze e Economia sanitaria*

ore 12:15 Dibattito

ore 13:00 Pausa per buffet

ore 14:00 Ripresa dei lavori

GRUPPI DI LAVORO:

- *Accessibilità ed esigibilità - Facilitatore Maurizio Motta (*), docente a contratto Università di Torino;*
- *Il ruolo dei professionisti - Facilitatore Gianni Garena (*), sociologo, formatore, professore a contratto Università del Piemonte Orientale;*
- *Territori Inclusivi - Facilitatrice Tiziana Ciampolini, Responsabile dell'Osservatorio Caritas Torino e S-Nodi*
- *L'Etica delle responsabilità - Facilitatore Silvio Venuti (*), Direttore di Distretto e Coordinatore Area Territoriale ASL TO3*

ore 15:30 **RESTITUZIONE IN PLENARIA**

ore 16:00 Dibattito

Questionario di valutazione

Conclusioni a cura del coordinatore

ore 17:00 Termine del seminario

Coordina: Salvatore Rao